

## *Introduzione*

di *Gian Carlo Blangiardo*

Dopo il rallentamento dello scorso anno, il fenomeno della presenza straniera nella realtà lombarda sembra aver ripreso vitalità. Se anche non sono tornati gli incrementi con tassi a due cifre e con valori assoluti oltre le centomila unità annue come in occasione di alcuni eventi di portata straordinaria – dal varo della sanatoria legata alla “Bossi-Fini” all’allargamento a Est dell’Unione Europa – le stime a metà del 2011 consegnano alla riflessione un aumento, rispetto ai dodici mesi precedenti, di circa 80mila unità per il complesso degli stranieri presenti in Lombardia e provenienti dai così detti “Paesi a forte pressione migratoria (Pfpm)”<sup>1</sup>. Si tratta di un rilancio che di fatto celebra il passaggio oltre la soglia del milione di “dimoranti abituali” (ossia iscritti in anagrafe) in uno dei 1.546 comuni lombardi. Non a caso è quasi integralmente al complesso dei residenti che va attribuita la crescita delle presenze globali. Un dominio che sembra dovuto sia alle nuove acquisizioni di status legate al completamento dei percorsi giuridico-amministrativi attivati con la regolarizzazione di colf e badanti di fine 2009 (un’iniziativa che ha prodotto in regione a fine luglio 2011 ben 66mila richieste di permesso di soggiorno), sia alla relativamente scarsa vivacità della componente irregolare, che ha visto nelle incertezze associate alla crisi economica un fattore di indebolimento della spinta attrattiva verso il nostro Paese.

Con un tale quadro di riferimento, questo undicesimo *Rapporto dell’Osservatorio Regionale per l’integrazione e la multietnicità* si propone di offrire il consueto aggiornamento degli aspetti quantitativi del fenomeno migratorio nella società lombarda, approfondendone la dinamica e i caratteri più significativi che ne contraddistinguono la struttura e la localizzazione territoriale. Il tutto attraverso la valorizzazione dei risultati della nuova indagine svolta nel 2011 dalla Fondazione Ismu con la ormai tradizionale rilevazione campiona-

<sup>1</sup> Come di consueto, il termine identifica tutti i paesi in via di sviluppo e est-europei, includendo anche i neocomunitari coinvolti nel progressivo allargamento da EUR15 a EUR27.

ria che ha per oggetto la popolazione straniera originaria dei Pfp che si trova sul territorio regionale indipendentemente dalla sua residenza anagrafica e dallo *status* rispetto alle norme che ne regolano il soggiorno<sup>2</sup>.

L'impiego del materiale statistico fornito da tale indagine, congiuntamente ai più recenti dati di fonte anagrafica, ha consentito di elaborare – come già nelle precedenti edizioni del Rapporto – un vasto insieme di dati grezzi e di indicatori, con i quali aggiornare e delineare il quadro descrittivo e interpretativo del fenomeno nella realtà lombarda, evidenziandone il bilancio 2001-2011<sup>3</sup> con ampia attenzione anche al dettaglio locale<sup>4</sup>.

Ripercorrendo un'impostazione metodologica ormai tradizionale e ampiamente consolidata nell'esperienza degli ultimi undici anni, questo nuovo contributo si avvale, per le analisi e le attività di documentazione, del supporto dei risultati di un'apposita rilevazione campionaria realizzata nel bimestre maggio-giugno 2011 su un campione di 8.021 unità a livello regionale. Tale numerosità è stata assegnata alle dodici province – distinguendo per quella di Milano il capoluogo e il complesso di tutti gli altri comuni – sulla base dei criteri adottati negli anni precedenti, secondo un piano di campionamento che ha voluto garantire in ogni entità territoriale una soglia minima ed un limite massimo di unità statistiche: da 400 per la provincia di Sondrio a 1.500 per quella di Milano (di cui 900 nel capoluogo e 600 nel sottoinsieme dei restanti comuni<sup>5</sup>). Il totale di casi così assegnati a ogni ambito è stato ulteriormente ripartito tra un opportuno campione di comuni identificati al loro interno con appropriati criteri di rappresentatività anche rispetto alla lettura del territorio sulla base dei distretti socio-sanitari. Si sono così identificati 373 comuni (unità campionarie di primo stadio) – pari a circa un quarto del loro totale – entro i quali si è proceduto alla selezione del collettivo di stranieri da sottoporre a indagine (unità

<sup>2</sup> Anche per il 2011 si è adottato come universo di riferimento l'insieme di *tutte* le presenze straniere (regolari e non) provenienti da Pfp e si è considerato come area oggetto di indagine l'intero territorio della regione Lombardia, nel dettaglio aggiornato alle sue attuali dodici circoscrizioni provinciali con l'ulteriore specificazione tra Milano e i restanti comuni della stessa provincia (ormai al netto dei comuni della nuova provincia di Monza e della Brianza, che fanno area a sé).

<sup>3</sup> Cfr. Blangiardo G. C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia*, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità - Regione Lombardia - Fondazione Ismu, Milano, anni 2002-2011.

<sup>4</sup> In tal senso si colloca l'allargamento delle analisi ai distretti socio-sanitari, inaugurata in occasione del Rapporto del 2004 e mantenuta con continuità sino ad ora.

<sup>5</sup> Diversamente da alcune precedenti indagini, il sub-campione dei comuni extracapoluogo della provincia di Milano è stato limitato a partire dal 2010 a 600 unità. Ciò non comporta restrizioni rispetto all'operatività del dato aggregato, anche se riduce le possibilità di svolgere analisi più dettagliate sul piano territoriale.

di secondo stadio) facendo esclusivo riferimento, come d'abitudine, alla corrispondente popolazione ultraquattordicenne e introducendo procedure di scelta probabilistiche nel rispetto delle regole del "campionamento per centri"<sup>6</sup>.

Ogni unità campionaria è stata sottoposta a intervista – in forma diretta *face to face* – da parte di personale specializzato<sup>7</sup>, mediante la somministrazione di un questionario strutturato in quesiti a risposta chiusa<sup>8</sup> riguardanti le sue principali caratteristiche, individuali, familiari e di contesto socio-economico (sesso, età, stato civile, cittadinanza, istruzione, religione, regolarità rispetto al soggiorno, residenza anagrafica, condizione abitativa, struttura familiare, attività economica, professione, reddito e consumi, ecc.). A quanto sopra si sono aggiunti nel 2011 alcuni quesiti orientati all'approfondimento della condizione familiare sia con specifica attenzione ai figli, sia rispetto alla posizione dell'intervistato riguardo alla famiglia d'origine e alla sua eventuale famiglia costituita, con particolare riferimento ai relativi aspetti di localizzazione. Inoltre, l'indagine del 2011 ha voluto anche affrontare l'approfondimento di alcuni temi attuali di un certo interesse: dalla conoscenza/partecipazione ai programmi di rimpatrio volontario assistito; alla conoscenza della lingua italiana nel quadro degli accertamenti per ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo; all'accesso ai servizi di tipo sanitario.

Il database fornito dalla rilevazione è stato riorganizzato al fine di rendere possibili, come di consueto, le analisi sia delle singole realtà territoriali – con i relativi confronti e con l'ulteriore possibilità di estendere l'approfondimento del fenomeno a livello di distretto socio-sanitario – sia del complesso del panorama regionale. A tale proposito si è confermato l'uso del tradizionale sistema di doppia ponderazione delle unità campionate, una procedura in grado di garantire, da un lato, la rappresentatività di ogni sub-campione provinciale nei riguardi del suo corrispondente universo e, dall'altro, il rispetto del peso relativo di ogni provincia entro il panorama regionale. In pratica, si è fatto in modo che ogni unità territoriale (le dodici province e la città di Milano) potes-

<sup>6</sup> Riguardo alla metodologia in tema di campionamento per la scelta delle singole unità da intervistare si veda: Blangiardo G. C., "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in Aa.Vv., *Studi in onore di G. Landenna*, Giuffrè, Milano, 1996; e Blangiardo G. C., "Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica", in Aa.Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, 2004. Una versione aggiornata è in: Baio G., Blangiardo G. C. e Blangiardo M., "Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note", in *Journal of Official Statistics*, vol. 27, 3, 2011, pp. 1-16.

<sup>7</sup> La rilevazione è stata organizzata su base provinciale con una unità di coordinamento centrale presso la Fondazione Ismu; in ogni provincia ha operato un responsabile locale che ha gestito la selezione, la formazione e l'impiego dei rilevatori (complessivamente 139 persone, gran parte delle quali di cittadinanza straniera).

<sup>8</sup> Si veda in proposito l'Appendice 1 del presente volume.

se contribuire a determinare i risultati regionali con un apporto proporzionale alla sua effettiva quota di immigrati (valutata sul totale regionale) e non sulla base del numero di interviste realizzate al suo interno<sup>9</sup>.

Il contenuto del prospetto 1 mette in evidenza sia la ripartizione territoriale della frequenza di comuni campionati e delle relative interviste realizzate, sia i valori provinciali della numerosità campionaria che derivano dalle correzioni indotte dal sistema di ponderazione per i due tipi di analisi di cui si è detto. Il successivo prospetto 2 fornisce indicazioni circa la distribuzione del campione e la relativa copertura dell'universo nei diversi distretti socio-sanitari<sup>10</sup>.

Attraverso l'uso dei parametri campionari relativi alla quota di immigrati iscritti in anagrafe entro la provincia di presenza e alla percentuale di regolari rispetto al soggiorno (opportunamente messi in relazione con l'ammontare di iscritti in anagrafe al 1° luglio 2011, distinti per cittadinanza<sup>11</sup>), si è proceduto alla consueta stima della dimensione quantitativa della presenza straniera, con la relativa specificazione per provenienza e condizione di stabilità/regolarità e l'ulteriore dettaglio per genere.

Sul piano delle analisi qualitative i risultati forniti dall'indagine campionaria hanno reso possibile caratterizzare l'immagine del fenomeno migratorio nella realtà lombarda nei suoi tratti più significativi sotto il profilo bio-demografico, culturale, sociale, economico-occupazionale, con specifici approfondimenti degli aspetti familiari. Tutti i materiali, sia in termini di risultati che di dati grezzi, prodotti dall'indagine del 2011 sono confluiti nella Banca Dati che è stata istituita nell'ambito dell'*Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità*, ed è consultabile nell'apposita sezione del sito web della Fondazione Ismu.

<sup>9</sup> Avendo assegnato ad ognuna delle tredici entità territoriali un numero di interviste che, dopo la riponderazione volta a garantire la rappresentatività interna, varia da un minimo di 400 (per la provincia di Sondrio) ad un massimo di 1.000 (per quella di Brescia), è evidente che la semplice sommatoria dei risultati riproduceva in modo distorto il totale regionale, in quanto sovrastimava il contributo delle realtà che avevano un peso minore rispetto alla reale presenza di immigrati stranieri.

<sup>10</sup> La denominazione e la definizione dei distretti fanno riferimento a quanto ufficializzato dalla Regione Lombardia al 1° luglio 2010.

<sup>11</sup> Essendosi resi disponibili i dati analitici sulla popolazione residente al 1° gennaio 2011 specificata per cittadinanza, è stato possibile stimarne l'aggiornamento al 1° luglio dello stesso anno e ci si è avvalsi di tali stime per le elaborazioni che portano alle valutazioni del totale dei presenti (con le consuete specificazioni per tipologia di presenza). Per la realizzazione delle stime è stato particolarmente utile disporre per tempo dei dati anagrafici, in tal senso va ringraziato l'Istituto Nazionale di Statistica per la collaborazione e in particolare, al suo interno, ci piace ricordare la gentile disponibilità di Domenico Gabrielli e Mauro Albani.

**Prospetto 1 - Sintesi della copertura territoriale della rilevazione. Anno 2011**

Province	Unità campionarie di 1° stadio		Numero di interviste realizzate (casi validi)	Unità campionarie di 2° stadio	
	Numero di comuni selezionati in ogni provincia	Numero di intervistatori coinvolti nella rilevazione*		Numerosità dei casi ponderati (e relativo apporto ai fini delle elaborazioni) Con significatività provinciale	Con significatività regionale
Varese	34	6	700	700	502
Como	34	6	500	500	328
Sondrio	24	7	400	400	62
Milano (di cui)	38	33	1.531	1.530	2.868
Capoluogo	1	28	913	910	1.651
Altri comuni	37	20	618	620	1.217
Bergamo	47	12	800	800	932
Brescia	46	14	1.000	1.000	1.294
Pavia	27	12	500	500	420
Cremona	37	8	500	500	317
Mantova	33	12	600	600	420
Lecco	24	10	500	500	210
Lodi	24	7	500	500	197
Monza-Brianza	15	13	489	500	480
<b>Totale</b>	<b>373</b>	<b>139</b>	<b>8.021</b>	<b>8.030</b>	<b>8.030</b>
<i>Confronto con le rilevazioni precedenti</i>					
Anno 2001	342	105	7.899	7.800	7.800
Anno 2002	346	101	7.997	8.000	8.000
Anno 2003	360	98	7.879	8.000	8.000
Anno 2004	349	104	7.978	8.000	8.000
Anno 2005	377	120	8.013	8.000	8.000
Anno 2006	410	123	8.998	9.000	9.000
Anno 2007	373	143	8.979	9.000	9.000
Anno 2008	384	149	8.967	9.000	9.000
Anno 2009	385	146	9.006	9.000	9.000
Anno 2010	373	143	8.033	8.000	8.000

Nota: (\*) Il numero di intervistatori impiegati nella rilevazione a livello regionale non è pari alla somma dei corrispondenti dati provinciali, in quanto alcuni di essi sono stati coinvolti sia nell'area di coordinamento milanese sia in quella di Monza e della Brianza. Ciò vale anche per la somma del numero di intervistatori tra la città di Milano e il resto della provincia. Un'intervistatrice ha poi contribuito alla rilevazione campionaria sia in provincia di Cremona, sia in quella di Milano.

**Prospetto 2 - Sintesi della copertura territoriale della rilevazione con riferimento ai distretti socio-sanitari della Lombardia. Anno 2011**

<i>Provincia</i>	<i>Distretti</i>	<i>Numero di intervistati per ogni 100 residenti al 1.1.2011</i>
Varese	Arcisate	1,1
	Azzate	1,1
	Busto Arsizio	1,0
	Castellanza	0,9
	Gallarate	0,9
	Laveno Cittiglio	0,5
	Luino	0,8
	Saronno	1,2
	Sesto Calende	0,8
	Somma Lombardo	1,2
	Tradate	1,3
	Varese	1,0
Como	Campione d'Italia	2,4
	Cantù	1,1
	Como	0,9
	Dongo	3,6
	Erba	1,0
	Mariano Comense	1,2
	Menaggio	1,4
	Olgiate Comasco	1,0
	Lomazzo - Fino Mornasco	0,9
Sondrio	Bormio	5,9
	Chiavenna	4,3
	Morbegno	4,3
	Sondrio	4,6
	Tirano	5,1
Milano	Milano	0,4
	Cinisello Balsamo	0,4
	Sesto San Giovanni	0,5
	Abbiategrosso	0,4
	Castano Primo	0,4
	Corsico	0,4
	Garbagnate Milanese	0,3
	Legnano	0,3
	Magenta	0,2
	Rho	0,3
	Binasco - Area 6	0,6
	Cernusco sul Naviglio - Area 4	0,3
	San Giuliano Milanese - Area 2	0,4
	Melzo - Area 5	0,3
	Paullo - Area 1	0,4
	Pioltello - Area 3	0,4
	Rozzano - Area 7	0,5
	Trezzo sull'Adda	0,3
	Lodigiano (parte milanese)	0,0

**segue Prospetto 2 - Sintesi della copertura territoriale della rilevazione con riferimento ai distretti socio-sanitari della Lombardia. Anno 2011**

<i>Provincia</i>	<i>Distretti</i>	<i>Numero di intervistati per ogni 100 residenti al 1.1.2011</i>
Bergamo	Alto Sebino	0,9
	Albino	0,7
	Bergamo	0,5
	Dalmine	0,5
	Grumello	0,7
	Romano di Lombardia	0,7
	Seriate	0,8
	Treviglio	0,6
	Isola Bergamasca	0,4
	Monte Bronzone - Basso Sebino	1,0
	Valle Brembana	2,0
	Valle Cavallina	0,6
	Valle Imagna e Villa di Almè	0,9
	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	1,6
Brescia	Bassa Bresciana Centrale	0,6
	Bassa Bresciana Occidentale	0,4
	Bassa Bresciana Orientale	1,1
	Brescia	0,3
	Brescia Est	0,5
	Brescia Ovest	0,5
	Garda - Salò	0,6
	Monte Orfano	0,8
	Oglio Ovest	0,7
	Sebino	0,7
	Valle Sabbia	0,5
	Valle Trompia	0,9
	Vallecamonica	0,6
Pavia	Broni	1,0
	Casteggio	0,9
	Certosa	0,5
	Corte Olona	0,7
	Garlasco	0,9
	Mortara	1,2
	Pavia	1,1
	Vigevano	1,0
	Voghera	1,1
Cremona	Casalmaggiore	1,7
	Crema	1,2
	Cremona	1,1
Mantova	Asola	1,2
	Guidizzolo	1,2
	Mantova	1,1
	Ostiglia	1,0
	Suzzara	1,1
	Viadana	1,1
Lecco	Bellano	2,1
	Lecco	2,0
	Merate	1,5

***segue* Prospetto 2 - Sintesi della copertura territoriale della rilevazione con riferimento ai distretti socio-sanitari della Lombardia. Anno 2011**

<i>Provincia</i>	<i>Distretti</i>	<i>Numero di intervistati per ogni 100 residenti al 1.1.2011</i>
Lodi	Lodigiano	1,9
Monza-Brianza	Carate Brianza	1,0
	Desio	1,0
	Monza	0,6
	Seregno	0,7
	Vimercate	0,7
	<i>Totale regionale</i>	<i>0,8</i>